

Ai Reverendi Parroci  
ed Amministratori Parrocchiali.

Carissimi Fratelli nel Sacerdozio,

il 14 febbraio scorso, in occasione della ricorrenza dei Santi Cirillo e Metodio, copatroni d'Europa, il Santo Padre Benedetto XVI ha visitato la sede dell'ostello "Don Luigi Di Liegro" storica struttura di accoglienza per persone senza dimora che da circa trent'anni è gestita dalla Caritas di Roma. Con questo gesto, ricco di particolare significato, ha voluto ufficialmente dare l'atto di avvio dell'impegno ecclesiale per l'Anno europeo di lotta alla povertà. Il Presidente di Caritas Europa Enry Gillen e S.E. Mons. Adriano H. van Luyn, Vescovo di Rotterdam e presidente Comece (Commissione delle Conferenze episcopali dell'Unione europea), in una loro nota congiunta hanno sottolineato come con tale gesto "*il Santo Padre intende idealmente incontrare tutti i poveri d'Europa, inginocchiandosi davanti a loro e dando l'esempio a tutti noi*".

Anche nella nostra Chiesa locale che è in San Marco Argentano - Scalea intendiamo raccogliere questo invito del Santo Padre, soprattutto nel corso di questo anno sacerdotale, a stare di più con i poveri perché in essi, come ci ricorda il capitolo 25 del Vangelo di Matteo, vediamo riflesso il Volto del Maestro che ci ripete "ogni volta lo avete fatto a me". Sono proprio questi, infatti, a stimolarci assieme alle nostre comunità parrocchiali ed alle istituzioni, ad un serio impegno per superare lo scandalo della miseria, condizione materiale e morale che spesso schiavizza l'uomo, perché lo lega alla propria condizione di bisogno impedendone la piena libertà.

D'altro canto, però, è la stessa povertà evangelica che non solo va riconosciuta ma anche abbracciata quale condizione di libertà dal potere, dal denaro, dalle cose, non solo per servire autenticamente il Nostro Unico Maestro che "non ha un sasso dove posare il capo", bensì per intraprendere - ed aiutare con l'esempio a fare altrettanto - l'unica via maestra per la piena realizzazione della persona umana, nella fraternità e nella giustizia. A tal proposito vi invito a rileggere la mia lettera pastorale *Non prendete nulla per il viaggio* (Collana quaderni n°14)

La nostra Caritas diocesana ha introdotto nel cammino quaresimale **la giornata della Carità, nella V domenica di quaresima**. Maggiormente quest'anno, data la ricorrenza ricordata sopra, siamo chiamati a vivere questa giornata secondo lo spirito per cui è stata istituita. Sarebbe bello se riuscissimo a trovare lo spazio, magari serale, di un momento comunitario da vivere nella preghiera e nella riflessione.

Nella nostra Diocesi, purtroppo, tutto questo è un'impresa titanica. Facciamo una enorme fatica a ritrovarci comunitariamente, è stato così per la giornata della pace, altrettanto per la Settimana sociale. Per il momento non aggiungo altro, anche se ne abbiamo discusso in Consiglio Presbiterale. Siete caldamente invitati però a vivere questa giornata nelle comunità parrocchiali che vi sono state affidate, innanzitutto facendo animare la liturgia domenicale, magari dalle Caritas parrocchiali lì dove esistono, attraverso la preghiera dei fedeli e l'offertorio, segno concreto della comunità da recare ai poveri. Inoltre vi invito a coinvolgere soprattutto i giovani ed in particolare quelli delle associazioni: AC, AGESCI, Oratorio, a visitare poveri, ammalati, anziani che vivono in condizione di solitudine, disabili. Qualche Caritas parrocchiale, lodevolmente si sta impegnando a stimolare la comunità parrocchiale in questo itinerario con la formula sintetica ed efficace "adotta un anziano, ammalato, disabile". L'impegno che si richiede inizialmente è quello minimo di una visita settimanale di almeno 10 minuti...D'altronde, compito precipuo di ogni Caritas parrocchiale è quello prevalentemente pedagogico, aiutare a fare crescere nella stessa Comunità parrocchiale la consapevolezza che la povertà non è solo mancanza di risorse, ma è un fenomeno multidimensionale che comprende: mancanza di risorse finanziarie, mancanza di salute, situazione abitativa, livello d'istruzione, disoccupazione, lavoro nero, integrazione sociale ecc. La carità è farsi prossimo come il Buon samaritano di tutte queste drammatiche realtà. Anche io che fraternamente vi scrivo la V domenica di quaresima mi recherò pellegrino verso una realtà che ospita disabili nella nostra diocesi per celebrare l'Eucarestia e per pregare con loro.

La Santa Vergine del Pettoruto, Donna dell'ascolto e del servizio interceda per tutti noi, perché il nostro comune ministero sacerdotale sia sempre più fecondo nella carità evangelica.

San Marco Argentano, lì 2 Marzo 2010

Vostro in Cristo

† **Domenico Crusco**